

L'Amico

2021

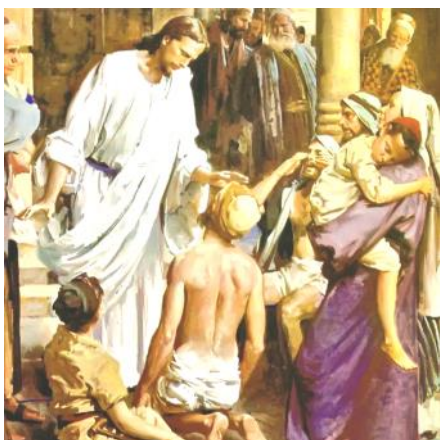
Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.itwww.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 6 – 07/02/2021



V Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.



Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta.

Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.

Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Gesù esce dalla sinagoga e va nella casa di Simone: inizia la Chiesa. Inizia attorno ad una persona fragile, malata: la suocera di Simone era a letto con la febbre. Gesù la prende per mano, la solleva, la libera e lei, non più imbrigliata dentro i suoi problemi, può occuparsi della felicità degli altri, che è la vera guarigione per tutti. *Ella li serviva.*

Questo racconto di un miracolo dimesso, così poco vistoso, senza neppure una parola da parte di Gesù, ci può aiutare a smetterla con l'ansia e i conflitti contro le nostre febbri e proble-

mi. Ci può ispirare a pensare e a credere che ogni limite umano è lo spazio di Dio, il luogo dove atterra la sua potenza. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole Poi, finito il sabato con i suoi

1521 divieti (proibito anche visitare gli ammalati) tutto il dolore di Cafarnao si riversa alla porta della casa di Simone: la città intera era riunita davanti alla porta.

Davanti a Gesù, in piedi sulla soglia, luogo fisico e luogo dell'anima; davanti a Gesù in piedi tra la casa e la strada, tra la casa e la piazza; Gesù, polline di gesti e di parole, che ama le porte aperte che fanno entrare occhi e stelle, che ama il rischio del dolore, dell'amore, del vivere, li guarisce. Quando era ancora buio, uscì in segreto e pregava. Un giorno e una sera per pensare all'uomo, una notte e un'alba per pensare a Dio. Perché ci sono nella vita sorgenti segrete, alle quali accostare le labbra. Perché ognuno vive delle sue sorgenti. E la prima delle sorgenti è Dio. Gesù, pur assediato, sa inventare spazi. Spazi che danno salute all'anima, a tu per tu con Dio.

Simone si mette sulle sue tracce: non un discepolo che segue il maestro ma che lo insegue, con ansia; lo raggiunge e interrompe la preghiera: *tutti ti cercano.*

E Gesù comincia a destrutturare le attese di Pietro, le nostre illusioni: andiamo altrove! Un altrove che non sappiamo; soltanto so di non essere arrivato, di non potermi accomodare; un "oltre" che ogni giorno un po' mi seduce e un po' mi impaurisce, ma al quale torno ad affidare ogni giorno la speranza.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 07/02/2021**PARROCCHIA 10.00****Lunedì 08/02 S. Martino 07.30**

Def.ti Perin Mario, Antonio, Maria e Rina

Martedì 09/02 S. Martino 07.30

Def.ti Santantonio Fioravante e Teresa

Mercoledì 10/02 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Def.ti Santantonio Arcangelo, Rosada Antonia e Teresa

Giovedì 11/02 S. Martino 07.30

Def.ti Soranello Vincenzo e Teresa

Def.ti Tonetto Alessandro e Favalessa Rosina

Def.to De Nardi Aldo (ann.)

Def.ti Terzo Ordine Francescano

Venerdì 12/02 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Def.ta De Nadai Lucia

Sabato 13/02 S. Martino 18.30

Def.to Polese Giulio

Def.ti Zambon Franco, Gava Ottavio e Zussa Rosa

Def.ti Gardin Gino, Michelia e Tomasella Maria

Def.to Andretta Giuseppe

Def.to Cecchetto Maurizio

Def.to Dall'Antonia Alessandro

Def.to Pavanello Corrado

Domenica 14/02 Parrocchia 10.00

Def.to Barattin Domenico

Def.to Tonon Pietro fu Giacomo

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Libro di Giacobbe (7,1-4.6-7)**II^a Lettura: **I^a S. Paolo ai Corinzi (9,16-23)**Vangelo: **Secondo Marco (1,29-39)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n.116 (Quanta sete nel mio cuore)**Offertorio** n.89 (Se m'accogli)**Comunione** n.523 (Symbolum 77)**Fine** n.291 (Ave Maria)



Auguri per la nascita di:

ADELE DELLA COLETTA nata mercoledì 3 febbraio 2021 a Conegliano.

Il papa è Davide e la mamma Mariantonietta Mininni. La famiglia risiede in via Camerin.



43^a Giornata per la vita

Un Fiore per la Vita

Ricordiamo che in questo fine settimana, all'uscita dalle sante messe, troverete in vendita delle piantine di primule. Le offerte saranno devolute in favore della casa 'Mater Dei' di Vittorio Veneto, che opera a sostegno delle donne in difficoltà.



11 Febbraio

B.V. Maria di Lourdes

Era l'alba dell'11 febbraio 1858 e Bernardetta si era recata in prossimità della grotta di Massabielle, sulle sponde del torrente Gave.

Su una rupe di questa grotta la Madonna le apparve biancovestita, col capo coperto di un velo scendente sulle spalle, i fianchi cinti d'una fascia azzurra, i piedi nudi, baciati da rose olezzanti, un volto celestiale. « Era la più bella fra tutte le donne. Nella prima apparizione la Madonna insegnò alla pia fanciulla a far bene il segno di croce e a recitare il Rosario ed Ella stessa per prima prese la corona che aveva penzoloni al braccio e cominciò.



14 Febbraio - San Valentino

FESTA DEGLI INNAMORATI

San Valentino, nato a Interamna Nahars, l'attuale Terni, nel 176 d.C. e morto a Roma il 14 febbraio 273, era un vescovo romano che era stato martirizzato. Valentino dedicò la vita alla comunità cristiana e alla città di Terni dove infuriavano le persecuzioni contro i seguaci di Gesù. Fu consacrato vescovo della città nel 197 dal Papa San Feliciano, poi divenne il protettore dell'amore in tutto il mondo. Perché fu scelto come patrono degli innamorati? È considerato il patrono degli innamorati poiché la leggenda narra che egli fu il primo religioso che celebrò l'unione fra un legionario pagano e una giovane cristiana.

Annuncio della Pasqua

Fratelli e sorelle carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'Anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di **Pasqua il 4 aprile**.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, mercoledì 17 febbraio.

L'Ascensione del Signore, domenica 16 maggio.

La Pentecoste, il 23 maggio.

La prima domenica di Avvento, il 28 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione di tutti i fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.



LE ZIE

La famiglia di mia mamma era una famiglia di contadini non tanto grande. Lei aveva tre zie, una che viveva con loro

perché non si era sposata, e questa era la iaia Gia, e due vivevano in paese ed erano la iaia Catina e la iaia Ieia. (Vi chiederete come davvero si chiamassero: zia Luigia e zia Caterina le prime due... la terza non lo so..) La iaia Catina si era sposata ed era rimasta presto vedova; aveva un unico figlio, Piero, e quando questo figlio fu chiamato in guerra (la guerra di Eritrea) mia mamma per tutto quel tempo, circa due anni, andò a dormire da lei per farle compagnia e almeno la notte non fosse sola.

Invece la iaia Ieia era stata a servire tanti anni da un prete loro parente e quando questi morì tornò a vivere a San Michele dalla sorella.

Queste due zie venivano quasi ogni giorno dai miei nonni, nella loro casa natale, nella bella stagione si mettevano in cortile, all'ombra del grande morer, a cucire, rammendare o lavorare ai ferri calze, calzettoni e guanti per l'inverno. Ogni tanto c'era da fare qualche lavoro straordinario come disfare e rifare i materassi di lana, allora la iaia Catina era preziosa perché lei era materassaia e così dirigeva i lavori. Per prima cosa si portavano i materassi in cortile, si disfacevano i nodi e i fiocchi di impuntura, le cuciture di imbottitura, si scuciva il lato corto del materasso e si svuotava la lana su grandi teli per terra. Le tele dei materassi andavano nel mastello per essere lavate e poi se necessario aggiustate e rinforzate.

La lana ammicchiata doveva essere passata fiocco a fiocco (Sgarbir lana) per ridare morbidezza, ed era il lavoro delle donne e dei bambini, sì anche noi bimbi dovevamo dare il nostro contributo. Io lo trovavo un lavoro noioso, ma era bello vedere la trasformazione che la lana subiva, da blocchi duri e impaccati a soffici nuvole bianche che all'aria e al sole riacquistavano morbidezza e lucentezza.

La lana veniva lasciata al sole anche più di un giorno, e direte come si dormiva allora? Si dormiva sui materassi di crine, era un po' duro, ma per qualche notte ci si poteva accontentare. Sì, perché di solito il letto era composto dai due materassi, quello sotto di crine e quello sopra di lana calda e soffice.

Bene, quando le tele erano rammendate e pulite, la lana ben "sgarbita" e rigenerata, arrivavano di nuovo le zie e ricordo ancora la bravura della iaia Catina con un agone grande e lungo da materassaia fare la magia di ricreare di nuovo i materassi con il bordo, le impunture con i fiocchi di lana e riportarli a nuovo.

E io bambina osservavo questo miracolo. F